Omelia della XXVIII domenica del Tempo Ordinario - Anno B – domenica 13 ottobre 2024

Possiamo intitolare la nostra omelia: “Il potere del danaro”, che è più forte e più seducente della chiamata di Cristo. L'intera Bibbia non fa altro che richiamarci di fronte a questa forte tentazione, a questa difficile scelta. Ecco un uomo, persona per bene, spiritualmente impegnato, che osserva i comandamenti di Dio da quando è giovane. Gesù lo riconosce sincero e per questo lo invita a lasciare tutto, a vendere tutto ciò che ha per darlo ai poveri e a seguirlo. Ma il giovane se ne va via, perché Gesù gli chiede troppo: “Se ne andò addolorato perché possedeva molte ricchezze.” All'istante seguono le parole di Gesù che gettano i suoi discepoli nello stupore: “Quando è difficile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel Regno di Dio.” E come se non bastasse, per sconcertarli ancora di più, aggiunge: “E’ più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno di Dio.”

Gesù vuol dire che il Regno è dei poveri. I ricchi, se scelgono di restare ricchi, non vi entreranno. Gesù è tagliente, radicale: libertà dal potere, libertà dal danaro. E non scende a compromessi. Su molte debolezze umane si mostra comprensivo e paziente, ma sul rapporto con il potere e con il denaro No! Perché carriera e soldi, potere e denaro, esercitano sull'uomo una forza di seduzione così forte, alla quale pochi sanno resistere. Davanti alla prova del denaro nessuno è risparmiato. Il denaro è un Dio malefico che rende schiavo l'uomo. Ma a questo punto chiediamoci: “Non ci pare eccessivo il tono con cui Gesù ci mette in guardia dalle ricchezze?” Per vivere abbiamo bisogno di soldi e di beni da acquistare, abbiamo bisogno di avere qualcosa da parte in caso di necessità per risolvere i problemi più concreti. Che forse Gesù vuol fare di noi persone che vivono alla giornata, senza risorse per il domani?

Andiamo allora al cuore del problema. In quell'uomo ricco c'è slancio ed entusiasmo, desiderio vero di raggiungere la vita eterna. Dio ha bisogno di gente come lui, ma c'è un passato da lasciare dietro alle spalle con tutte le sue ricchezze, attaccamento ai suoi beni, che sono divenuti un peso, si sono attaccati al suo cuore. Altro fatto è avere il giusto per vivere, il denaro per la spesa come preghiamo: “dacci oggi il pane quotidiano”, altro fatto è vivere per i soldi. Gesù poi non chiede solo un ritaglio, gli avanzi del nostro tempo e del nostro amore, ma esige tutto. Ci chiede di investire tutto su di lui. Se mettiamo la nostra vita interamente nelle sue mani, possiamo ritrovarla trasfigurata dal suo Amore.